Nuova manifestazione di tabacchicoltori

La SAID non paga i contadini perchè è indebitata con il monopolio di Stato

E' giunto il momento di revocare la concessione al gruppo De Martino-Tupini che si appropria del lavoro contadino, sulle cui spalle vengono fatti ricadere gli effetti degli scandali scoppiati nel '61

La SAID di Salerno (la ditta concessionaria del monopolio del tabacco) ha nei confronti del monopolio stesso debiti che risalgono al '61, al tempo cioè dello scandalo Trabucchi che coinvolse anche la famiglia De Martino, legata alla DC. Ecco perché fino a questo momento il monopolio non ha dato alla SAID le anticipazioni necessarie per il pagamento del tabacco ai contadini produttori del Nolano.

La vertenza è ormai aperta da oltre quattro mesi. Già nelle scorse settimane vi è stata una prima manifestazione di protesta per le strade di Salerno. In quell'occasione una delegazione si recò dal prefetto che si impegnò ad intervenire presso la SAID perché il pagamento venisse effettuato entro Pasqua. Ma anche questa data è passata e i contadini, martedì scorso, si sono visti costretti a tornare a manifestare nelle strade cittadine ed a tornare anche dal prefetto. Il quale, poi, ha spiegato i motivi di questo ritardo: in fondo i contadini sono costretti a subire le conseguenze della politica della SAID, delle sue operazioni scandalistiche; in altre parole i contadini tabacchicoltori della provincia di Napoli sono costretti a subire i nefasti risultati della presenza privata di un potente gruppo democristiano in un settore che appartiene al monopolio di Stato.

D'altra parte è incredibile la circostanza che il ministro delle Finanze abbia continuato a concedere la concessione alla SAID nonostante questi retroscena.

Nell'incontro di martedì con il prefetto, i contadini — guidati dall'Alleanza regionale — hanno chiesto non solo nuovamente un intervento presso la SAID perché venga finalmente retribuito il loro tabacco, ma hanno anche nuovamente sottolineata la necessità della revoca della concessione alla SAID. Non è concepibile, infatti, che continui a mantenersi in piedi una concessione il cui unico scopo di esistenza è la possibilità offerta ad un potente gruppo democristiano, al De Martino ed ai Tupini, di sfruttare i contadini, di appropriarsi del loro lavoro.

Via Diocleziano

Piccolo incendio: dodici intossicati

Panico ma senza gravi conseguenze ieri sera tra gli abitanti di via Diocleziano 241 per l'incendio scoppiato nel garage della ditta Campanile. Dodici persone sono rimaste intossicate delle quali solo tre sono state ricoverate al Loreto Crispi. L'incendio, di lieve entità, ha però sviluppato dense nubi di fumo acre che hanno invaso gli appartamenti dei sei piani sovrastanti. Lo spavento ha provocato scene di paura e un fuggi fuggi generale. La gente ha cercato di abbandonare le proprie case precepitandosi in strada. Con lo arrivo dei vigili del fuoco, l'incendio, che si era sviluppato in un casotto dove c'erano dei grassi e il distributore della Coca Cola, che ha preso fuoco in seguito a corto circuito, è stato subito domato.

Intanto con l'autogru giunta sul posto si provvedeva a portare in salvo le persone che erano rimaste in casa. I danni non sono rilevanti: solo due dei 40 automezzi che erano nel garage, hanno subito danni.

Servizio telefonico per i certificati elettorali

L'Amministrazione comunale, nell'intento di agevolare gli elettori ai quali non è stato possibile notificare il certificato elettorale per assenza o irreperibilità all'attuale domicilio anagrafico, ha istituito presso la Divisione elettorale un apposito ufficio, al quale gli elettori interessati potranno rivolgersi telefonicamente chiamando i numeri 21.76.48 - 21.70.54 - 34.77.23 - 21.66.36 - 34.99 38 - 21.71.16 - 34.48.71 - 34.42.65 - 34.95.89 - 34.73 68 - dalle ore 9 alle ore 19 di tutti i giorni e fino all'ultimo giorno utile, fornendo tutte quelle notizie e chiarimenti atti a facilitare la consegna a domicilio del certificato elettorale.

L'« Open Theater » al T. I. N.

Rigore stilistico, impegno civile libertà creativa nell'azione dei giovani teatranti americani

Il breve ed entusiasmante contatto che i giovani teatranti americani dell'« Open Theater » hanno stabilito col pubblico napoletano lascerà certamente una traccia sulla sensibilità e sulla educazione di molti spettatori e, specie per i numerosi sperimentali che agiscono nella nostra città, costituirà un altro sicuro punto di riferimento e di orientamento nella ricerca di una espressività scenica che sia, ad un tempo, viva ed attuale come linguaggio e « necessaria » e graffiante come contenuto.

Il primo problema che infatti affiora dopo aver assistito ad uno spettacolo dell'« Open » riguarda appunto la necessità che il teatro moderno ritrovi una assoluta unità tra linguaggio e contenuto. Tale unità costituisce la grande forza di penetrazione di ogni esperienza « nuova »; nata cioè da una più profonda ed acuta capacità di « vedere » le cose della realtà che ci circonda, opponendovisi od esaltandole sul filo di una visione rivoluzionaria o comunque rinnovatrice della società. Questa capacità ha sempre caratterizzato il teatro moderno, quello che davvero conta nella storia della cultura, e che ha contribuito ad allargare il campo della sensibilità delle masse: da Jarry a Majakovski; da Brecht a Pirandello; da Beckett a Weiss; da Grotowski al Living. I giovani dell'« Open » entrano di diritto in questo campo della ricerca stimolante e seria, e si caratterizzano come uno dei complessi più coerenti e coscienti del teatro contemporaneo.

L'« Open Theater » ha presentato nella sala di via Martucci, sede del Teatro Instabile, due spettacoli: « The serpent », definito « rituale » biblico da Jean-Claude Van Itallie, autore del testo, e dal regista Joseph Chaikin, e una serie di entretainements su temi politici e di costumi intitolati « Masks », cioè Maschere, comprendenti una scena di Brecht, « I pagliacci » e alcuni sketch elaborati e « improvvisati » dal complesso, conclusi nel finale da una festosa e gioiosa esplosione di canti e danze hyppies che coinvolge entusiasticamente tutti gli spettatori.

Tra i due spettacoli c'è un divario notevole di qualità.

In « Masks », infatti, se si ammira la duttilità e la completa preparazione professionale di tutti gli elementi dell'« Open », si notano anche le fonti, un tantino eclettiche, cui esso si ispira e che vanno dal cinema al music-hall, dal melodramma alla pubblicità televisiva a tutti gli altri mezzi di comunicazione di massa e di oppressione ideologica. Il procedimento è lo stesso adottato dai pittori Pop nella loro opera di contestazione e di dimistificazione della realtà americana. Il limite dell'« Open » consiste, a mio parere, riguardo alle « Masks », nel comporre piuttosto meccanicamente i vari « pezzi », puntando più sulla eccezionale bravura istrionica dei singoli elementi che alla unità della realizzazione, del fatto teatrale. Un saggio di grande bravura, insomma, che rivela la serietà della preparazione professionale degli attori dell'« Open » e la varietà e ricchezza di mezzi espressivi di cui dispongono.

Ma ciò che resta nella nostra memoria come un fatto di eccezionale rilievo artistico è « The serpent », il rituale con il quale l'« Open » ha debuttato a Napoli. Il nostro giornale, attraverso la recensione del compagno Savioli, sulla quale concordo pienamente, ha sottolineato il valore di novità e l'importanza contenutistica di questa eccezionale piece. Ci limitiamo dunque a qualche osservazione su alcuni momenti della rappresentazione: momenti che a noi sembrano da sottolineare per la loro straordinaria carica poetica e passionale. Uno di questi momenti è l'attentato a Kennedy, reso coreograficamente e mimicamente come un fotogramma cinematografico fisso. Si tratta di un « pezzo » che rivela, oltre la bravura, scontata, degli attori e dei mimi, la serietà la precisione e la sicurezza nella scelta critica delle fonti espressive.

La contestazione, qui, non è un pretesto per un gioco, abile e gustoso che sia, impostato sul compiacimento formalistico, come succede in tanta pittura e teatro che si definiscono di protesta o di opposizione. Qui tutto tende a dare una straordinaria carica di significato al fatto storico, traendone le implicazioni e le allusioni « attuali » che lo rendono palpitante nella sua esemplarità. Ma forse il momento più alto dei « The serpent » è quello della perdita dell'innocenza di Adamo ed Eva. Il riferimento alle minacce e alle persecuzioni che la « perdita d'innocenza », cioè la possibilità di conoscenza critica della realtà e la coscienza della lotta che questo comporta, in una società che mira alla totale integrazione dell'individuo, oppresso dai miti e dai tabù della società dei consumi, è, in questo brano, di una efficacia e di una evidenza esemplari. Lo stupore e l'inquietudine che gli attori esprimono, con i loro gesti e le loro parole inarticolate, raggiungono una evidenza che trascende ogni dato naturalistico per raggiungere il livello altissimo della poesia.

A proposito dell'« Open », come a proposito del « Living », si parla spesso di improvvisazione, quasi che gli attori siano liberi di abbandonarsi ad una certa automaticità di gesti e di suoni. Nei nostri incontri con Joseh Chaikin e con Jean-Claude Van Itallie abbiamo discusso molto su questo argomento, chiarendo l'insidia che una tale concezione della improvvisazione comporta e che è alla base di tanta falsa arte moderna. L'improvvisazione è possibile nella misura in cui un artista, attore, o pittore che sia, ha piena coscienza dei propri mezzi d'espressione e nella misura in cui è organicamente inserito in un contesto di idee vive e stimolanti. Picasso, tanto per citare un « improvvisatore » celebre, inventa le sue immagini — che sembrano appunto improvvisate, — avendo un retroterra ideale e una sapienza di mestiere smisurate. Piuttosto che improvvisazione, dunque, io direi « libertà » espressiva, che mi pare esprima meglio il valore culturale del metodo adottato dal complesso dell'« Open » nelle loro eccezionali realizzazioni spettacolari.

Vorrei concludere questa nota con un elogio a Michele Del Grosso e a Marinella, sua stretta collaboratrice. Essi hanno avuto il merito di creare a Napoli, con TIN, un centro di grande fervore culturale e, invitando l'« Open Theater », hanno ulteriormente contribuito a rendere più ricca ed articolata la vita, già vivace e interessante, dei gruppi teatrali napoletani. La sala di via Martucci, nelle due serate di rappresentazione, presentavano un aspetto impressionante per la appassionata partecipazione e l'entusiasmo del pubblico.

pari

Si è inaugurata ieri nella sala Alicata

71 artisti per il PCI

Alla presenza di numerosi esponenti del nostro partito, di pittori e uomini di cultura si è inaugurata ieri sera in Federazione la mostra delle opere donate da numerosi artisti napoletani per la campagna elettorale del PCI.

Le opere rimarranno esposte fino al 31 maggio.

Gli artisti che partecipano alla mostra — rappresentativi da varie correnti pittoriche — sono: Agrelli, Ammone, Banet, Caiati, Capaldo, Castellano, Ciancia, Colaianni, Cordopatri, Cotugno, De Falco, Del Giudice, Dell'Aversana, De Luca, Del Vecchio, De Stefano, De Tora, De Vincenzo, Di Giulio, Di Marco, Donzelli, Gambedotti, Godi, Gruppo 66, Iandolo, Lambiase, Lezoche, Lippi, Liquori, Marcantonio, Marino, L. Marino, Messuri, Montefusco, Notte, Palligiani, Pamal, Pedicini, Pedula, Peduto, Perez, Perrella, Picardi, Pisani, Prospri, Remino, Clara Rezzuti, Carlo Rezzuti, Ricci, Romano, Rossi, Rotella, Ruotolo, Mimma Russo, R. Russo, V. Russo, Sacerdoti, Scarpati, Scolavino, Sparaco, Spinosa, Stefanucci, Tammaro, Tango, Testamento, Torelli, L. Valenzi, Vallone, Vedova, Verdecchia, Vittorio.

Emigrazione

Perchè gli emigrati si preparano ad un grande rientro per votare il 19 maggio

Un voto per aprire nuove prospettive al nostro Paese

Sarà anche una severa condanna della DC e del centro-sinistra

Siamo alla vigilia del grande rientro degli emigrati dai Paesi dell'Europa occidentale per partecipare alle elezioni del 19 e 20 maggio. Le prime avanguardie hanno già cominciato a rientrare: sono centinaia, migliaia di militanti e attivisti del nostro Partito, che avendo ottenuto una decina di giorni di permesso dalle imprese in cui lavorano — sovente consumando parte delle ferie — rientrano nei paesi del Mezzogiorno e delle altre regioni di grande emigrazione, per prendere parte attivamente agli ultimi giorni della campagna elettorale, per « dare una mano » ai compagni delle Sezioni impegnati nella fase conclusiva della competizione. E si tratta di un apporto di forze fresche, combattive, cariche di entusiasmo e slancio che recherà un contributo decisivo all'azione del Partito nei paesi colpiti dalla cancrena dell'emigrazione di massa.

Nei prossimi giorni, alle avanguardie seguirà il grande rientro. Certo, sappiamo bene che non potranno tornare tutti. Ma saranno ugualmente in molti, centinaia di migliaia. E questo risultato è soprattutto opera loro, della lotta tenace condotta nei mesi scorsi e specialmente in queste ultime settimane dai lavoratori italiani emigrati in Svizzera, Germania occ., Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda e in altri Paesi europei, per affermare la loro dignità di cittadini italiani, il loro diritto umano e civile di partecipare alle elezioni politiche, di concorrere cioè a determinare le scelte e gli indirizzi della politica nazionale.

Poichè, in effetti, il governo di centro-sinistra non solo non si è impegnato a sviluppare una seria azione politico-diplomatica, per tutelare il diritto di voto degli emigrati e favorirne il rientro, ma si è mosso in modo da scoraggiare questo rientro, da renderlo più arduo e difficile, sia affermando arbitrariamente — come hanno fatto alcuni consolati in Svizzera, Germania e Francia, e come risulta da certe trasmissioni radio rivolte agli emigrati — che il voto « non è obbligatorio » e che quindi non era necessario perdere delle giornate di lavoro per venire a votare; sia non intervenendo affatto o tardivamente e senza la necessaria chiarezza e autorità, perchè venissero rilasciati i permessi dal lavoro con garanzia del posto a tutti i lavoratori italiani che ne avessero fatto richiesta. A ciò si deve aggiungere il rifiuto opposto dal governo di centro-sinistra, alla proposta di legge comunista di concedere una modesta indennità agli emigrati che rientrano per votare (proposta, al solito, definita dall'Avanti! « demagogica »), la cancellazione arbitraria e illegale dalle liste elettorali di parecchie migliaia di lavoratori emigrati e, infine, il non adeguato intervento del governo italiano presso i governi dei Paesi d'immigrazione perchè venissero predisposti un numero di treni sufficiente al rientro degli emigrati.

Le masse di lavoratori e delle lavoratrici italiani che si preparano al grande rientro si sono dunque guadagnati con la lotta, con i loro sacrifici e con la loro fatica il diritto ad essere presenti, a pesare politicamente sul voto del 19 maggio, sugli sviluppi della situazione italiana. Ecco perchè, fra l'altro, voteranno e faranno votare, nella loro grande maggioranza, per il Partito comunista e per lo schieramento unitario di sinistra. E il loro voto non sarà tanto un voto di « protesta » e di condanna del centro-sinistra e del meccanismo capitalistico italiano, quanto un voto positivo, un voto tale da aprire una prospettiva nuova alla lotta per la democrazia e il socialismo nel nostro Paese e in Europa.

ALVO FONTANI

E' uscito il primo numero della « Verità »

Un mensile in italiano del Partito svizzero del lavoro

E' uscito il primo numero della *Verità*, mensile in lingua italiana pubblicato dal Partito svizzero del lavoro per i lavoratori italiani in Svizzera. Si tratta di un fatto importante, che avrà il risultato di stringere maggiormente i legami tra la classe operaia italiana e quella svizzera e che permetterà agli emigrati d'individuare più facilmente le forme di lotta da condurre uniti, soprattutto in questo momento che vede un'accelerazione della tendenza di concentrazione nelle industrie principali, la chiusura totale o parziale di numerose aziende, l'aumento dei ritmi di lavoro.

Oltre ai problemi specificamente svizzeri, il giornale tratta anche dei problemi italiani, e si propone di collegare e di analizzare questo unico fenomeno che provoca un doppio problema angoscioso: l'emigrazione dall'Italia e l'immigrazione in Svizzera.

Da una parte quindi il giornale parlerà dell'Italia, delle ragioni dell'arretratezza del Mezzogiorno, ricercando e individuando le forze che hanno voluto e che continuano a favorire, per i propri interessi, l'esodo all'estero di milioni di italiani per evitare di procedere alle riforme indispensabili, ad uno sviluppo armonico di tutta l'Italia; dall'altra svelerà le ragioni che spingono il padronato svizzero a far affluire migliaia di lavoratori stranieri che permettono loro di accedere rapidamente a benefici altissimi senza volere, nemmeno loro, affrontare le ristrutturazioni necessarie all'economia svizzera. Il giornale non tralascerà di denunciare il loro atteggiamento che vuole negare loro ogni diritto democratico, senza assumersi l'impegno dell'ampliamento delle infrastrutture insufficienti.

Il primo numero del giornale, dedica inoltre una pagina alle elezioni politiche del 19 maggio, incitando gli italiani a tornare a votare e sottolineando l'importanza di un successo comunista in Italia che darebbe i suoi frutti anche in Svizzera. *(m. i.)*

Ci scrivono da

CANADA

Li mandano nella « terra promessa » a fare i disoccupati

Egregio direttore,

chiedo scusa se importuno, ma poichè fra qualche giorno si svolgeranno le elezioni politiche, vorrei far conoscere, tramite il suo giornale, la reale situazione in cui ci troviamo noi immigrati in Canada. Le parlerò della mia situazione personale, ma essa rispecchia quella di quasi tutti gli altri giovani immigrati in questa provincia.

Dunque, nelle prime settimane del gennaio '67 feci domanda per venire in Canada, quella che ci era stata indicata come « terra promessa ». Mentre svolgeva presso l'ambasciata canadese le preliminari visite mediche ed i colloqui, mi furono date garanzie, anche se verbali, circa il lavoro sicuro che avrei potuto trovare da queste parti. Così, pieno di speranze, partii per il Paese dei dollari.

Arrivai a Montreal in un caldo pomeriggio dell'estate scorsa e fui accolto da alcuni connazionali i quali subito mi avvertirono che la situazione era precaria. Il giorno dopo mi recai all'Ufficio Emigrazione, dove mi fu detto che « quanto prima » mi sarebbe stato trovato un lavoro. Ebbene, non è una favola, quel « quanto prima » fino ad oggi — mese di aprile 1968 — è rimasto nell'Ufficio Emigrazione. Insomma, sono ancora disoccupato. A onor del vero mi danno un sussidio di 30 dollari la settimana, per far fronte alle spese: ma come si può vivere se di questi, 25 se ne vanno per la pigione?

Ora io mi domando: perchè il governo italiano che è sicuramente al corrente della triste situazione in cui si trovano moltissimi giovani (siano diplomati, specializzati o, tanto peggio, senza alcuna qualifica), permette che essi siano abbandonati al loro destino, senza prima sondare le effettive possibilità di occupazione nei Paesi di immigrazione?

Prego di pubblicare la presente, affinchè le autorità italiane siano richiamate alle loro responsabilità, e perchè altri giovani stiano bene attenti e cerchino di ottenere concrete assicurazioni prima di avventurarsi nel Canada di oggi.

T. V.
(Montreal - Canada)

GERMANIA

In questo modo si preoccupano di aiutare i nostri emigrati

Signor direttore,

il 12 dicembre del 1967 presentai presso il V. Consolato d'Italia a Freiburg i documenti relativi ad una pratica di matrimonio. Da allora sono passati molti mesi, ma non ho avuto ancora risposta.

Preciso che il 14 dicembre detto V. Consolato mi mandò una lettera, comunicandomi che i documenti erano in ordine e che erano stati inviati alla Procura generale della Repubblica di Torino, appunto con la richiesta di pubblicazioni di matrimonio da eseguirsi nel comune di Caselle Torinese. Dette pubblicazioni sono state esposte nei mesi dicembre 1967-gennaio 1968. Il 4 marzo il Consolato tedesco in Torino mi comunicava che la mia pratica era stata già da esso vidimata il 12 febbraio e immediatamente restituita al fattorino della Procura generale; mi informava anche che nel frattempo avrei già dovuto aver ricevuto i documenti.

Bene, siccome questi non li avevo avuti, scrissi subito una lettera al V. Consolato di Freiburg per chiedere informazioni. Nessuna risposta. Sentendomi preso per il bavero, il 4 aprile ho scritto al ministero degli Affari Esteri in Roma e per conoscenza ancora al V. Consolato di Freiburg. Ancora nessuna risposta! Così il 23 aprile decido di chiedere un permesso dal lavoro (e quindi perdo una giornata di salario), spendo 24 DM per il viaggio e mi reco al V. Consolato di Freiburg dove, dopo una serie di: « Son qui », « No, non sono ancora arrivati », si provvede a fare un telegramma con risposta pagata (pagata da me, naturalmente: e quindi un altro bel numero di marchi guadagnati da me con sudore e buttati al vento). Comunque, spero proprio a questo punto di riuscire ad ottenere finalmente qualcosa, ma tre giorni dopo telefono al V. Consolato e mi dicono che non sanno ancora nulla.

A questo punto mi son deciso di scrivere al suo giornale, per far sapere al l'opinione pubblica come veniamo trattati noi emigrati che, come ben si sa, stiamo « nel cuore e nello animo » di certe persone.

Cordialmente.

FRANCO GUARRACI
(Allensbach - Germania)

BELGIO

Perchè vogliamo battere il governo di centro-sinistra

Caro direttore,

i rappresentanti del centro sinistra, senza neppure vergognarsi del fallimento della loro politica, vengono in Belgio a chiedere il voto degli emigrati. In testa ad essi vi sono quelli della DC, il partito responsabile di aver mandato fuori dal nostro Paese milioni di lavoratori a trovare lavoro, riempiendo le tasche dei capitalisti stranieri. Ci hanno cacciato a marcire nel fondo delle miniere belghe, senza garanzie per salvaguardare la nostra salute. A quarant'anni siamo tutti rovinati, con i polmoni che non reggono più.

Potrei dire tante cose sulla nostra sorte. Ma oggi mi limito a dire che noi emigrati torneremo il 19 maggio a votare contro la politica della DC e dei suoi alleati, a votare comunista per aprire nuove conquiste al nostro Paese, perchè vogliamo più libertà e più progresso.

Un cordiale saluto.

S. PASQUALONI
(Vatersdei - Belgio)

Conferenza sull'opera di Baran e Sweezy

Lunedì alle ore 18 al Club dei lettori del libro Einaudi (via Vetriera 12) Michele Salvati e Giovanni Graziani presenteranno « Il capitale monopolistico » l'opera di Baran e Sweezy recentemente pubblicata da Einaudi.

FILO DIRETTO CON IL « S. PAOLO »

Pesaola insoddisfatto

Al crescente entusiasmo degli sportivi napoletani (ieri pomeriggio erano in 5000 circa ad assistere all'allenamento) ha fatto riscontro un limitato impegno dei giocatori nel corso della partitina di mezza settimana. Sono scese in campo due formazioni così composte: Squadra Azzurra: Profumo; Nardin, Pogliana; Stenti, Zurlini, Girardo; Canè, Montefusco, Orlando, Altafini, Barison. Squadra Rossa: Cuman; Apicella, Micelli; Colucci, Panzanato, Bianchi; X, X. Bonetti. Improta, Bosdaves (le due X si riferiscono a due giovani che sono venuti in prova al Napoli, presentati dall'ex portiere Fontanesi).

La partita si è conclusa in parità, con due reti per parte. Hanno segnato al 10' Altafini, al 14' Canè, al 40' Bosdaves, al 51' Bonetti. In tutto si è giocato per 60'. Si è avuta la sensazione, insomma che la squadra allenatrice abbia voluto mostrarsi... generosa.

Alla fine dell'allenamento Pesaola ha dichiarato: « Un allenamento di fine settimana alla fine del Campionato ». Poi ha preferito cambiare argomento. Ma c'è chi assicura che non è stato affatto tenero con i suoi... discepoli.

Zurlini o Panzanato?

All'allenamento mancavano solo i due militari, Zoff e Juliano, e Sivori. Tutti sono apparsi in buone condizioni fisiche. Anche Panzanato. Per cui resta un solo interrogativo per la formazione anti-Brescia: Zurlini o Panzanato? Pesaola non ha voluto sciogliere il dubbio. Si è limitato a fornire i convocati che oggi, dopo l'allenamento, andranno in ritiro a Castelvolturno: Zoff, Cuman, Nardin, Pogliana, Stenti, Zurlini, Panzanato, Girardo, Canè, Montefusco, Juliano, Altafini, Orlando, Barison, Bianchi.

carnet

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi venerdì 10 maggio 1968. Onomastico: Antonino (domani: Filippo).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 144, nati morti 1, richieste di pubblicazioni 45, matrimoni religiosi 39, matrimoni civili 0, deceduti 55.

INSEGNANTI PITTORI

I maestri elementari della 3.a circoscrizione si sono cimentati in una mostra di pittura intitolata alla memoria della prof.ssa Emilia Nobile, organizzata dalla direttrice della scuola elementare « L. Miraglia », signorina Anna Mendozza. Le opere esposte sono circa settanta. La giuria presieduta dall'ispettore scolastico Monaco, e composta dai pittori Iovino, Leone, Paolo Ricci, dallo scultore Martinelli, dal giornalista Fusco, ha assegnato la medaglia d'oro ex equo alle opere di Salvatore Onza e Michele Arpaia. Sono state assegnate medaglie d'argento alle opere di Francesco Miceli e di Roberto De Fazio e medaglie di bronzo a Michele de Feis, Fortunata Scognamiglio, Eufrasia Lepore, Carmelo Belli e Sabato Franzese. La coppa messa in palio dai maestri della Miraglia è stata assegnata all'opera di Gaetano De Lucia. La mostra resterà aperta fino a domani.

Farmacie notturne

Arenella: Moschettini, via M Pisicelli 138 **Bagnoli:** De Vita via Acate 34 **Barra:** Auricchio piazza De Franchis 36 **Capodimonte:** Crispino via Lieto Parco Giuliano 12, Maddaloni, Colli Aminei 75 **Chiaiano:** Ruggiero via XX Settembre 2; Foreticn via L. Bianchi **Fuorigrotta:** Cotroneo piazza Colonna 31; Guerra, via Cavalleggeri Aosta pal. M; Dragoni via Cassiodoro Agnano **Marianella:** Ferraro corso Napoli 82 **Mercato:** Perdino Pollice, corso Umberto I 64; Russo, via Duomo 259 **Miano:** Feola, via Liguria 29 **Montecalvario:** Pastore, piazza Dante 71 **Avvocata:** Castellano Chiriano via Tarsia 2; De Marco, via Vitt Emanuele 437 **Pianura:** Lionetto, piazza Provinciale 18 **Pi scinola:** Chiariolanza piazza Municipio 1 **Poggioreale:** Pezza via Taddeo da Sessa 19; Gian grieco, via Nuova Poggioreale 45; Colella via Stadera 187 **Ponticelli:** Zamparella via P. di Napoli 85 **Porto:** Riccio (Londra) piazza Municipio 54 **Posillipo:** Paparatti, via Manzoni 26; Putaturo piazza Barbaia 34; Palisi, via del Casale 5 **S. Ferdinando:** Verde, via Roma 252; De Maffutis, Gradoni di Chiaia 38, Pandarese, via Roma 348; Langellotti, via Carducci 21; Martino, via Riviera di Chiaia 77; Pisani, via Mergellina 148; Brancaccio via G Serra 41. **San Giov. a Teduccio:** Capozzi, corso S Giovanni 909; Ianigro, Borgata Villa 54 **S. Lorenzo:** Matera, via Carbonara 83 **Vicaria:** Beneduce, via S. Paolo 20 **San Pietro a Patierno:** Pascale, via Nuovo Tempio **Secondigliano:** Martino, corso Secondigliano 174, Maurelli, via Vitt Emanuele 83 **Soccavo:** De Falco via dell Epomeo 121/A **Stella:** Di Maggio, via Foria 201 **S Carlo Arena:** Zarrelli, via SS. Giov e Paolo 142; Di Donna, piazza Cavour 119-bis; Palisi, via Amedeo 212/D **Vomero:** Mascia, via Merliani 72; Galdo, via Morghen 163; Iraso, via L. Giordano 69/A; Piccio, piazza Leonardo 28

RIPARAZIONI DENTIERE IN 30 MINUTI
DENTAL RAPIDA: S. Liberio 1 (Piazza Carità) - Tel. 236.965

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

BRACCO (Via Tarsia 40 - Tel. 347.005)
Alle 21,30: « 'O tuono 'e marzo » di V. Scarpetta.
CINE-TEATRO 2000 (Via della Gatta Tel. 331.680)
« Pupatella », « Carcere » e « Guappo sonc'io ».
MARGHERITA Galleria Umberto I Tel. 392.426)
Compagnia di rivista Vici De Roll - Carmen Borini Segue film.
SAN CARLO (Tel. 390.029 e 393.560)
Domenica alle 18: « La leggenda del ritorno » di Rosellini e « Il campanello » di Donizetti.

CINEMA

Prime visioni

ALCIONE (Via F. Lomonaco 3 - Tel. 383.680)
La corsa del secolo, con Bourvil C ◆
AUGUSTEO (P.zza Duca d'Aosta Tel. 390.361)
Iperess, con M. Caine G ◆◆
BELLINI (Via Conte di Ruvo 16 Tel 341.222)
Superspia K, con S. Boyd A ◆
DELLE PALME (Via Vetreria Tel. 393.134)
La scuola della violenza, con S. Poitier DR ◆
FIAMMA (Via C. Poerio 16 Tel 391.988)
Helga DO ◆◆
FIORENTINI (Via R. Bracco n. 9 Tel. 310.483 - Ap. 10, ult 22,30)
Sequestro di persona, con F Nero DR ◆◆◆
METROPOLITAN (Via Chiaia 39 Tel 393.880)
L'imboscata, con D. Martin SA ◆
SALA ROMA (Via Roma 453 Tel 233 360)
Sentenza di morte, con R. Clark A ◆
SANTA LUCIA (Via S. Lucia n. 59 - Tel. 390.572)
Il lungo coltello di Londra

Proseguimento prime visioni

ACACIA (Via R. Tarantino 12 Tel 370 871)
Gigi, con L Caron S ◆
ADRIANO (Via Montecalvario n 12 Tel 313 005)
Al di là della legge, con L Van Cleef A ◆
ARCOBALENO (Via Consalvo Corelli 7 Tel 377.583)
Al di là della legge, con L Van Cleef A ◆
ARISTON (Via Morghen 37 Tel 377.352)
Grazie zia, con L. Gastoni (VM 18) DR ◆◆◆
ARLECCHINO (Via Alabardieri 10 - Tel. 391.731)
Gangster Story con W. Beatty (VM 18) DR ◆◆
BERNINI (Via Bernini 113 Tel 377.109)
Camelot, con R. Harris M ◆
DIANA (Via Luca Giordano n 71 Tel 377.527)
Benjamin ovvero le avventure di un adolescente, con P. Clementi (VM 18) S ◆◆◆
EXCELSIOR (Via Milano 106 Tel 268 479)
Superspia K, con S. Boyd A ◆
FILANGIERI (Via Filangieri n 4 Tel 392.437)
Grazie zia, con L. Gastoni (VM 18) DR ◆◆◆
MIGNON (Via Armando Diaz Tel. 324.893)
I dieci comandamenti, con C. Heston SM ◆
ODEON (Piazza Piedigrotta 12 Tel 384.360)
Banditi a Milano, con G. M. Volonté DR ◆◆
PLAZA (Via Kerbaker 75 - Telefono 370.519)
Banditi a Milano, con G.M. Volonté DR ◆◆
COLIBRI' (Via F. De Mura n 19 Tel. 377.046)
Bandidos, con E.M. Salerno (VM 14) A ◆
COLOSSEO (Galleria Umberto I Tel. 391.334)
Il dolce corpo di Deborah, con C. Baker (VM 18) G ◆
CORALLO (Piazza G. B. Vico Tel 44.800)
Diabolik, con J.P. Law A ◆
CRISTALLO (Via Speranzelle, Montecalvario)
Il grido di guerra dei Sioux, con H. Keel A ◆
DOPOLAVORO P. T. (Via del Chiostro Tel. 321.339)
Anatomia di un rapimento, con T. Mifuni DR ◆
EDEN (Via G. Sanfelice 15 Tel 322.774)
Suspense a Venezia, con R. Vaughn G ◆◆
ESPERIA (Via G Leonardi 24 Tel 619.682)
Prega Dio e scavati la fossa
EUROPA (Via Nicola Rocco n. 49 Tel 351.736)
L'indomabile Angelica, con M. Mercier A ◆
FELIX (Via Sanità - Telefono 217.061)
Diabolik, con J. P. Law A ◆
FERROPOLI (Via Nuova Bagnoli 151 - Tel. 302.334)
Italian Secret Service, con N. Manfredi SA ◆
GLORIA (Via Arenaccia 151 Tel. 353.143)
Sala A: Un minuto per pregare... un istante per morire
Sala B: Nel sole, con Al Bano S ◆
ITALIA (Corso Garibaldi Telefono 357.911)
48 ore per non morire, con G. Ford DR ◆
LAURO
Violenza per una monaca, con R. Schiaffino DR ◆
LUX (Via G Nicotera 6 Telefono 390.803)
Angelica e il gran sultano, con M. Mercier A ◆
MARILISA (Via Bosco di Capodimonte Tel. 413.341)
La donna che voleva l'amore, con G. Foundas (VM 18) DR ◆
MAXIMUM (Via Elena 118 Tel. 382.114)
Marcellino pan y vino, con P. Calvo S ◆
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio 49 - Tel. 310.062)
La calda notte dell'ispettore Tibbs, con S. Poitier G ◆◆
NUOVO
n p.
ORCHIDEA (Via Paisiello 45 Tel 377.057)
Violenza per una monaca, con R. Schiaffino DR ◆
ORFEO (Via Alessandro Poerio 4 Tel. 224 764)
Un minuto per pregare... un istante per morire
QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta 41 T 616.925)
Le bambole, con G. Lollobrigida (VM 18) C ◆
ROMA (Via Ascanio 36 Telefono 302.352)
Jess non perdona...uccide
S BRIGIDA (Galleria Umberto I Tel 233 701)
Un corpo da amare, con E Nathanael (VM 18) DR ◆
SANNAZZARO (Via Chiaia 187 Tel 231 723)
Colpo maestro al servizio di S M. Britannica, con R. Harrison G ◆◆
SMERALDO (Via Tarsia 15 Telefono 343 149)
Quella sporca dozzina, con L. Marvin (VM 14) A ◆
SPLENDORE (P V Caienda Tel 355.908)
Squadra omicidi sparate a vista, con R. Widmark DR ◆
SUPERCINE (Via Vicaria Vecchia 24 Tel 325.551)
Un minuto per pregare... un istante per morire
TITANUS (Corso Novara 38 Tel. 353.123)
Diabolik, con J.P. Law A ◆
VITTORIA (Via M. Pisicelli n. 8 - Tel. 377.937)
Marcellino pan y vino, con P. Calvo S ◆

STASERA

HELGA di E. P. Bender. Documentario di alto livello scientifico sui problemi sessuali della donna. **(Fiamma).**

GRAZIE ZIA di S. Semperi, con L. Castel. Giovanissimo figlio di industriale si fa uccidere dalla zia per protesta contro la società. **(Ariston e Filangeri).**

GANGSTER STORY di A. Penn, con E. Dunaway Ricostruzione della breve epopea di Bonny e Clide, gangsters americani degli anni venti. **(Arlecchino).**

SEQUESTRO DI PERSONA di G. Mingozzi, con F. Nero. Film ispirato a uno degli episodi di sequestro svoltisi in questi ultimi mesi in Sardegna. **(Fiorentini).**

BANDITI A MILANO di Carlo Lizzani con Gian Maria Volontè. Ricostruite le imprese della banda Cavalero che l'anno scorso gettò Milano nel panico. **(Plaza e Odeon).**

BENJAMIN di M. Deville, con P. Clementi. L'iniziazione sessuale di un diciassettenne nella Francia libertina del Settecento. **(Diana).**

COME IN UNO SPECCHIO di I. Bergman, con H. Andersson. In un isolotto desolato, un romanziere, il genero medico e la giovane figlia alle prese coi loro problemi e con una ragazza folle. **(Amedeo).**